

Convegno nazionale
“Il Sistema di Sorveglianza nazionale degli infortuni mortali sul lavoro”
Roma, 2 dicembre 2009

**Esperienze di utilizzo del modello di analisi degli infortuni sul lavoro nei sistemi
di gestione aziendali (A.C.E.A.)**

a cura di Paolo Paris (A.C.E.A.)

Buon pomeriggio a tutti,

sono Paolo Paris uno dei RSPP del Gruppo Acea SpA oggi ho l'onore di aprire la sessione dei panel Aziendali, anzitutto desidero ringraziare gli organizzatori di questo convegno per il contributo alle attività di prevenzione e per l'opportunità che offre alle grandi realtà produttive presenti sul territorio, di testimoniare l'adozione del modello di analisi Sbagliando S'Impara e i suoi risultati.

Porto ai presenti i saluti dell'Alta direzione di Acea SpA che ringrazio per aver assicurato il supporto al gruppo di progetto sul modello di analisi costituito da chi vi parla, da Cristina Gentili, Manuela Mangialardi e Stefania Chiantello.

A questo gruppo ed ai miei colleghi vanno i ringraziamenti per l'impegno profuso in questo ultimo triennio nell'applicazione del modello di analisi Sbagliando S'Impara.

A questo punto mi sembra doveroso ripercorrere la genesi del progetto che si è data a valle di questo stesso Convegno Nazionale sugli infortuni mortali di luglio del 2006, in cui per la prima volta siamo venuti a conoscenza del modello di analisi e subito dopo, nel mese di ottobre, abbiamo colto con grande entusiasmo l'opportunità di partecipare al “panel aziendale” con una serie di incontri particolarmente proficui per lo scambio di esperienze.

Questi incontri, proseguiti nel 2008 e tenuti presso il centro di formazione “Borgo Tre Rose” della Società Angelini anch'essa facente parte del panel e attivamente impegnata con grande professionalità in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro e nell'utilizzo del metodo.

In seguito, oltre ad aver preso parte ad una fase sperimentale della Formazione A Distanza sul modello, abbiamo approfondito le conoscenze con uno specifico corso di formazione a cui hanno partecipato tecnici di altre società del gruppo Acea.

Acea è oggi una multiutility costituita dalla Capogruppo Acea SpA e da 70 Aziende controllate attive nella gestione e nello sviluppo di reti e servizi nei business dell'acqua, dell'energia e dell'ambiente.

Acea ha emanato la politica della sicurezza nel 2006 ed ha adottato il Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul lavoro secondo le linee guida UNI-INAIL con un impegnativo percorso di condivisione coordinato dal Project Manager Angelo Berghella.

Il Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza è operativo in Acea SpA da ottobre 2007.

Con questa premessa voglio portare la Vostra attenzione sul metodo di condivisione, ritenuto fondamentale da Acea, e portato avanti con tutti i protagonisti della sicurezza delle maggiori società del Gruppo affinché si generassero regole comuni.

Tale approccio ha infatti prodotto 15 procedure operative volte a definire ruoli, compiti e responsabilità dei vari protagonisti Aziendali che a diverso titolo intervengono nell'attività di formazione, sorveglianza sanitaria, gestione dei DPI, coordinamento in presenza di appalti, manutenzione degli immobili, gestione delle attrezzature e arredi, identificazione dei pericoli e valutazione dei rischi, preparazione e risposta alle emergenze, informazione e comunicazione, non conformità e azioni correttive, Audit, tenuta sotto controllo della documentazione, gestione degli infortuni e gestione dei rifiuti pericolosi.

Con questa procedura di gestione degli infortuni Acea ha inteso assicurare un maggior presidio di tali eventi, valorizzando l'analisi statistica in funzione della focalizzazione delle cause e dunque facendone uno strumento apportatore di concreto valore aggiunto al processo di valutazione dei rischi stesso.

Per quanto attiene ai dati infortunistici del Gruppo Acea il fenomeno è prioritariamente riconducibile per il 40 % circa dei casi agli spostamenti: incidenti stradali ed in itinere.

Inoltre lo scorso 25 marzo Acea ha promosso una giornata di approfondimento in collaborazione con le Istituzioni (ISPEL,INAIL e ASL), volta alla diffusione del modello di analisi Sbagliando S'Impara a tutte le Società del Gruppo Acea. L'incontro che ha visto la partecipazione di datori di lavoro e tecnici della prevenzione, non solo di Acea, appartiene alla tradizionale promozione delle buone prassi che il Coordinamento della Sicurezza ha rivolto all'interno del Gruppo, e sebbene abbia suscitato il notevole interesse dei partecipanti, ad onor del vero, non ha ancora prodotto quell'auspicata massiva adesione confermando ancora una volta quanto sia in salita il cammino che dovrà percorrere la cultura della sicurezza al fine di permeare le organizzazioni.

Alcune Società maggiormente proattive come la SAO SpA, Società Umbra di servizi di trattamento, recupero e smaltimento di rifiuti urbani e speciali che applica un sistema integrato QAS (qualità, ambiente e sicurezza) ha efficacemente adottato il modello anche per rispondere al requisito della norma OHSAS 18001:2007 al punto 4.5.3.1 che recita: “ L'organizzazione deve stabilire, attuare e mantenere attiva una procedura per registrare, indagare e analizzare gli accadimenti pericolosi ...”.

Un'altra Società che ha contribuito in tal senso è AceaElectrabel Produzione SpA, da sempre distintasi per l'attenzione al tema della salute e sicurezza e anch'essa certificata, ha adottato il modello Sbagliando S'Impara formando i tecnici della prevenzione all'utilizzo del metodo di analisi.

Aggiungo inoltre che il modello di analisi degli infortuni Sbagliando S'Impara è perfettamente coerente alla elaborazione statistica dei dati sia con la norma UNI 7249:2007 che con la metodologia europea ESAW; e ribadisco che l'elemento sostanziale del modello stesso è rappresentato dal supporto alla valutazione dei rischi perché con estrema chiarezza evidenzia i fattori realmente intervenuti nella genesi di quel incidente che è ha prodotto l'infortunio.

Mi soffermo brevemente su quanto emerso dalla recente relazione della commissione parlamentare presieduta dal Senatore Tofani circa l'analisi scientifica del fenomeno infortunistico condotta

dall'ISPESL nel settore dell'agricoltura, in cui solo il 7,4 % delle macchine nuove immesse sul mercato sono pienamente rispondenti alle norme.

Ricordo alla platea che nel settore dell'Agricoltura, lo scorso anno, l'utilizzo di queste macchine è costata la vita a 126 persone.

Mi avvio alle conclusioni lanciando una proposta alle Istituzioni qui presenti partendo da un dato: l'80 % delle informazioni richieste dal modello Sbagliando S'Impara, sono già contenute nella denuncia di infortunio, prodotta dunque ai sensi del DPR 1124/65 e che si invia ad INAIL e Pubblica Sicurezza sia in forma cartacea con il modello 4-prest, che on-line.

Quindi inserendo solo quei determinanti e modulatori, peraltro ricondotti in sei categorie generali - i cosiddetti assi -, è possibile posizionare chiaramente tutti i fattori che sono intervenuti nel corso della dinamica infortunistica.

In questo modo le Istituzioni ricevendo **tutti** i dati degli eventi validi ai fini prevenzionali e non solo assicurativi, possono, a costo zero, elaborare un maggior numero di informazioni indispensabili per emanare buone prassi, norme specifiche mirate per settore, per rischio e realmente efficaci ad incidere il dramma di 1200 vite umane l'anno che una Società civile deve contrastare in tutti modi.

In una siffatta proposta il maggior onere è sostenuto dalle Imprese ed ecco quindi che si dovrà prevedere un reale incentivo verso le Società proattive attraverso, ad esempio, la riduzione del premio di tariffa ma riconoscendo uno sconto concreto e che sia almeno il doppio dell'attuale 5 o 10 % , a secondo della dimensione d'impresa + o - 500 addetti, così come previsto dalle Modalità di Attuazione delle Tariffe a cui, tra l'altro, ricorrono pochissime Società.

Chiudo, con una visione in cui INAIL e ISPESL mettono a fattore comune le competenze e le risorse per dare avvio, anche in forma sperimentale e se necessario su base Regionale, ad un'iniziativa che coinvolga Società strutturate e attive che accedono, in modo esclusivo, ai loro dati inseriti in un database, per elaborarli ed utilizzarli pienamente per una efficace prevenzione.

Vi ringrazio per l'attenzione.